

PROVENTI E ONERI FINANZIARI (valori in euro)

	Valore al 31.12.2003		Valore al 31.12.2002		Variazione	
Interessi attivi su credito verso CCSE		11.195.524		15.930.477		-4.734.953
Proventi su operaz. finanz. di investim.:						
Interessi attivi su operazioni di deposito		4.692.818		9.458.070		-4.765.252
Operazioni di pronti contro termine						
* interessi attivi	2.067.152		4.895.965		-2.828.813	
* plusvalenze (+)/minusvalenze (-) nette	97.274	2.164.426	-766.766	4.129.199	864.040	-1.964.773
Interessi attivi su titoli in portafoglio		2.838.850				2.838.850
Depositi c/o istituti assicurativi						
* interessi attivi	2.284.157		1.268.482		1.015.675	
* oneri	-59.524	2.224.633	-105.522	1.162.960	45.998	1.061.673
Altri interessi						
* interessi attivi su c/c bancari	107.113		396.055		-288.942	
* interessi su prestiti al personale	21.288		21.470		-182	
* altri interessi attivi netti	147.258	275.659	67.374	484.899	79.884	-209.240
Altri proventi netti						
* differ.camb.nette su operaz.comm.	242.987		109.242		133.745	
* premi netti su oper.coper.risch.camb.	62.014		258		61.756	
* differenze nette per altre negoziazioni	88.474	393.475	-777	108.723	89.251	284.752
TOTALE		23.785.385		31.274.328		-7.488.943

Gli interessi attivi sul credito verso la Cassa conguaglio per il settore elettrico [CCSE] sono riconosciuti ad un tasso pari al 72,56% del prime-rate ABI e sono diminuiti rispetto allo scorso esercizio di circa 4,7 milioni di euro per effetto del rimborso del credito nel frattempo intervenuto [oltre 104,7 milioni di euro].

Dalle operazioni finanziarie di investimento sono derivati proventi lordi per circa 11,9 milioni di euro, con rendimenti in linea con i tassi euribor di analoga scadenza. Tali interessi, come dalla tabella suesposta, sono riconducibili ad operazioni di deposito [circa 7 milioni di euro], di cui 4,7 milioni di euro presso istituti di credito e 2,3 milioni di euro presso istituti assicurativi, oltre ad interessi netti su operazioni di pronti contro termine per 2,2 milioni di euro e interessi su altri titoli in portafoglio per 2,8 milioni di euro.

I conti correnti bancari hanno assorbito una serie di investimenti finanziari a brevissimo termine funzionale alla gestione dinamica della tesoreria e coerente con una elevata flessibilità di manovra accompagnata ad una buona remunerazione delle giacenze.

Dalla suesposta tabella i proventi netti risultano nel 2003 pari a complessivi 23,8 milioni di euro rispetto ai 31,3 milioni dello scorso esercizio con una flessione di 7,5 milioni di euro.

Considerazioni conclusive

Durante gli anni 2003 e 2004 si riscontra una dilatazione nelle competenze SOGIN per effetto sia della dichiarazione dello stato di emergenza [Ordinanze del PCM 14.2.2003 e 7.5.2004], sia del d.l. 14 novembre 2003 n. 314 [c.d. decreto Scanzano] convertito con modificazioni con la legge 368 del 2003, sia della legge 23 agosto 2004 n. 239.

Sulla base di alcuni degli indicati provvedimenti, la SOGIN - oltre alla originaria missione dello smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse già di proprietà di ENEL S.p.A. (Caorso, Garigliano, Latina e Trino) ed alla chiusura del ciclo del combustibile [art.13, legge 79/99] - ha anche nuovi compiti relativi ad attività non rientranti nel settore elettrico

Il finanziamento delle indicate attività e di quelle relative all'emergenza, non può essere tuttavia assicurato dagli oneri generali del sistema elettrico, in quanto essi sono riservati esclusivamente allo svolgimento delle attività inerenti alla missione originaria, secondo quanto disposto dall'art. 8 del DM 26 gennaio 2000. Non a caso, la legge 239/2004 [art. unico, comma 101], ad integrazione delle disposizioni contenute nella legge 368/2003, ha rimesso il problema della copertura dei predetti nuovi compiti ad apposito DPCM che peraltro, a tutt'oggi, non risulta ancora adottato.

Meritano poi segnalazione, per gli effetti finanziari che ne conseguono, le misure di compensazione previste dall'articolo 4 della legge 368/2003, a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile. Tali misure gravano sulla componente della tariffa elettrica, per un'aliquota pari a 0,015 centesimi di euro per ogni chilowattora consumato. Perciò, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha istituito [Del. 22.12.2004 n.

231] una quota tariffaria dedicata al finanziamento delle predette misure, prelevandola peraltro dal "Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue", vale a dire dal conto alimentato dalla componente A2 della tariffa elettrica e che dà sostegno finanziario alle attività SOGIN.

L'ammontare annuo di tali compensazioni ascende a circa 45 milioni di euro. La sottrazione di tali risorse, già a partire dal 2004, rischia di incidere significativamente sugli equilibri di bilancio, anche futuri, della società che si vede altresì privata, dalla finanziaria 2005 [art.1, comma 298], di ulteriori 70 milioni annui di euro per il prossimo triennio, finalizzati alla copertura della disposta riduzione delle aliquote IRPEF.

Preoccupano gli effetti di tali misure, a fronte delle quali permangono le ragioni di spesa e di costi programmati, resi ineludibili dalla necessità inderogabile di garantire la sicurezza delle centrali e degli impianti. Il rischio è di una progressiva riduzione della liquidità, oltre i limiti programmati, e/o di ricorso all'indebitamento, con maggiori costi anche a causa dei relativi oneri finanziari.

A riguardo degli indicati provvedimenti, va notato in primo luogo che le compensazioni territoriali – come dianzi osservato [v. Parte I[^], par. 8] - in quanto funzionalmente collegate ai livelli di radioattività degli impianti, dovrebbero logicamente seguirne l'evoluzione, estinguendosi al loro cessare.

Quanto ai tagli di risorse, previsti sia dalla legge 368/2003 per le compensazioni, sia in finanziaria 2005 per le riduzioni fiscali, la preoccupazione è che tali riduzioni di entrate, seppure con prelievo a carico di ente posto fuori del settore statale, implicino comunque effetti negativi per la copertura finanziaria della società.

In proposito, merita inoltre ricordare come i costi relativi ai provvedimenti dell'emergenza siano tutt'ora posti a carico delle risorse SOGIN, le quali dovrebbero essere esclusivamente destinate allo smantellamento delle centrali nucleari, mentre i compiti del Commissario per l'emergenza implicano l'esigenza di una specifica previsione di copertura.

Vi si connette altresì la necessaria separazione delle due gestioni, societaria e commissariale. La SOGIN ha effettivamente provveduto, sulla base di una apposita procedura, a contabilizzare e gestire le attività connesse all'emergenza, mediante apertura di appositi

conti di contabilità tramite i quali sono stati registrati sia i costi del personale, sia i costi esterni. Seppure vada dato atto che con tale procedura si è inteso dare osservanza a quanto segnalato nel referto dello scorso anno, nondimeno resta da considerare che una effettiva separazione può dirsi realizzata solo con una rendicontazione commissariale comprensiva di entrate, spese e saldo di gestione. In sostanza un bilancio separato, che fra l'altro farebbe chiaramente emergere, per la gestione commissariale, la natura delle relative entrate e i limiti di ammissibilità a copertura dei relativi costi.

Per quanto riguarda la gestione, l'aggiornamento annuale conferma quanto in precedenza segnalato a proposito dello slittamento dei programmi di attività e della conseguente incidenza sull'evoluzione dei costi a breve. Il confronto fra i dati di programma e quelli a consuntivo mostra per il triennio 2001-2003 una generale flessione dei costi relativamente alle attività originarie SOGIN, mentre sono semmai i costi relativi alla emergenza e alle nuove competenze a determinare un saldo negativo, compensato tuttavia dal positivo risultato delle attività per terzi e dalle operazioni finanziarie a breve. Preso atto del conveniente esito di tali ultime attività, la raccomandazione è tuttavia che esse si mantengano in una dimensione congruente rispetto al necessario prevalere della missione istituzionale.

La sovrapposizione contabile fra la originaria gestione SOGIN e la acquisizione dei nuovi impianti, come avvertito nel precedente referto di questa Corte, non consente di depurare il valore della produzione dai risparmi conseguenti alla flessione di costo per rallentamento attività dei quattro impianti SOGIN, pari quasi a 35 milioni di euro in meno nel triennio per il *decommissioning* e a circa 27 milioni di euro in meno per il trattamento del combustibile. In realtà si è trattato di un rinvio di spesa ad anni a venire che è valso impropriamente a finanziare i maggiori costi implicati dall'organizzazione delle attività commissariali per l'emergenza e dalla conseguenti ricadute di spesa per il funzionamento della sede centrale. Costi, non previsti, né riconosciuti dall'Autorità e che esigono tutt'ora adeguati provvedimenti di copertura.

L'analisi dello stato patrimoniale 2003, a raffronto con i due anni precedenti, mostra una

flessione nell'attivo [-95 mln di euro] riferita al consistente decremento delle immobilizzazioni, dovuto in larga misura al fisiologico, progressivo esaurirsi del credito verso la Cassa Conguaglio del settore elettrico [CCSE], conseguente al rimborso degli oneri nucleari relativi alle attività di *decommissioning* e di chiusura del ciclo del combustibile [- 156,61 mln €]. A compensare tale decremento patrimoniale hanno positivamente contribuito, in parte le immobilizzazioni materiali, ma è soprattutto ad alcune voci dell'attivo circolante che è dovuto il miglioramento nel risultato complessivo. In particolare, a tale miglioramento concorrono le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, il cui importo di 340,93 milioni di euro segna una crescita più che doppia rispetto al 2001 specialmente dovuta a investimenti in titoli [pronti contro termine e sottoscrizione di deposito assicurativo] e ad operazioni di deposito.

Quanto al passivo patrimoniale, la flessione totale è sostanzialmente pari a quanto registrato in attivo [- 93 mln €]. Vi contribuisce per 92 milioni di euro il residuo valore dei fondi nucleari in ragione degli acconti che misurano l'entità economica delle attività svolte; vi influiscono altresì i "fondi per rischi e oneri", nella cui voce è inclusa una appostazione per "fondo oneri rinnovo c.c.l." la quale, nell'importo di euro 58.482, risulta sottostimato rispetto alle previsioni di crescita del costo del personale conseguente ai rinnovi contrattuali.

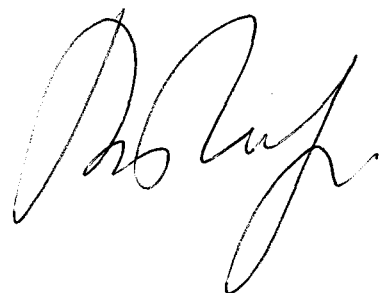
A riguardo del conto economico, va sottolineato che l'attività pluriennale che la Sogin svolge per il *decommissioning* e la chiusura del ciclo del combustibile va considerata come unica commessa a lungo termine i cui ricavi sono da contabilizzare con i criteri relativi ai "lavori in corso di ordinazione", e in base alla c.d. "percentuale di completamento".

Il valore della produzione nucleare [€ 68,2 mln] misura perciò i costi delle attività effettivamente eseguite, rettificati per tenere conto, sia dei minori oneri rispetto a quanto riconosciuto, sia specialmente dell'ammontare dei proventi netti rinvenienti dagli investimenti finanziari netti, vincolati alla commessa nucleare.

A comporre il valore della produzione concorre la voce "*variazione dei lavori in corso per attività nucleari*" [35,8 mln €] ove sono riportati peraltro, oltre i corrispettivi dovuti in base a percentuali di avanzamento di attività non interamente completate, anche quelli per maggiori costi rispetto a quanto previsto e assentito dalla Autorità, con riguardo ai quali la previsione di

successivo riconoscimento va valutata con estrema cautela se riferita ad attività non costituenti "imprevisti", solo per le quali esiste riserva di scrutinio a consuntivo [Autorità, Del. 71/2002] .

Quanto ai costi della produzione, l'anno 2003 espone un incremento pari a 38,9 milioni di euro. La differenza fra valore e costi della produzione mostra lo scarto negativo di 21,8 milioni, compensato dai proventi finanziari.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. B. C.', is located in the lower right quadrant of the page.

SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI NUCLEARI (SOGIN S.p.A.)

ESERCIZIO 2003

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

SOGIN È UNA SOCIETÀ PER AZIONI INTERAMENTE PARTECIPATA DALLO STATO, NATA NEL 1999 A PARTIRE DAL CONFERIMENTO DEL RAMO NUCLEARE DELL'ENEL IN BASE A QUANTO STABILITO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 MARZO 1999, N. 79, DI LIBERALIZZAZIONE DEL SISTEMA ELETTRICO (COSIDDETTO DECRETO BERSANI).

La missione inizialmente assegnata alla Società è quella di portare a compimento lo smantellamento delle centrali nucleari già esercite dall'Enel e di provvedere alla sistemazione del combustibile irraggiato. Nel corso del 2003 a questi compiti si è aggiunto anche quello di smantellare, in modo diretto, gli impianti del ciclo del combustibile nucleare già eserciti dall'Enea e da Fabbricazioni Nucleari¹ (FN), la cui gestione è stata affidata a SOGIN nell'estate 2003. Tale attività era in precedenza seguita da SOGIN per il tramite di un apposito consorzio costituito con Enea ed FN (Consorzio SICN).

Conformemente agli indirizzi dettati dal Ministro delle Attività Produttive, per le attività di smantellamento e di sistemazione del combustibile, SOGIN ha elaborato un programma di durata pluriennale e una stima dei costi, annualmente aggiornata.

La copertura degli oneri per lo smantellamento delle centrali dismesse e per la sistemazione del combustibile irraggiato (brevemente, oneri nucleari) è assicurata in parte dagli appositi fondi che l'Enel ha nel tempo accantonato a bilancio e che ha conferito a SOGIN insieme alle centrali e al combustibile e, per la parte restante, attraverso il meccanismo degli oneri generali del sistema elettrico di cui all'art. 3, commi 10 e 11, del suddetto Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79. La copertura degli oneri per lo smantellamento degli impianti nucleari è totalmente assicurata dal predetto meccanismo di legge.

Il decreto interministeriale 26 gennaio 2000 ha disciplinato le modalità di determinazione dei predetti oneri generali, prevedendo in particolare che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (in seguito l'Autorità) determini ogni tre anni gli oneri nucleari da riconoscere sulla base dei programmi inoltrati da SOGIN. La prima determinazione dell'Autorità è avvenuta sulla base dei programmi presentati a settembre 2001, per cui la prossima determinazione avverrà sulla base dei dati aggiornati che verranno presentati a settembre 2004.

**GLI INDIRIZZI GOVERNATIVI
E I PROGRAMMI DI SMANTELLAMENTO**

Al momento della costituzione di SOGIN nel 1999, gli orientamenti governativi in merito allo smantellamento degli impianti nucleari sono stati caratterizzati dall'abbandono della strategia adottata dall'Enel nei suoi programmi, che prevedeva la messa in custodia protettiva passiva delle centrali per un periodo di 40-50 anni e quindi il loro smantellamento, a favore di una strategia di smantellamento accelerato che prevede il completamento delle attività relative a tutti gli impianti nucleari entro il 2020.

Tali orientamenti sono esposti in un documento del Ministero dell'Industria del 14 dicembre 1999, "Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare", trasmesso dal Ministro ai due rami del Parlamento. In questo documento sono illustrate le principali tappe del percorso che ha portato alla definizione di questi orientamenti, che si è concluso il 4 novembre 1999 con un

¹Ora FN - Nuove Tecnologie e Servizi Avanzati SpA

accordo tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per l'approntamento di alcune misure volte a promuovere la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi prodotti in Italia, in particolare per l'individuazione del sito ove ubicare il deposito nazionale.

Gli indirizzi strategici del Governo sono stati successivamente confermati con un apposito decreto del Ministro dell'Industria del 7 maggio 2001, che ribadisce l'obiettivo del rilascio senza vincoli radiologici dei siti ove sono ubicate le centrali entro il 2020, subordinatamente alla disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, prevista, nel predetto documento del dicembre 1999, entro il 2008.

SOGIN ha inoltrato all'Autorità una prima versione del programma pluriennale di attività per lo smantellamento delle centrali e la sistemazione del combustibile a settembre 2000, che ha confermato in modo più analitico il risultato di una prima stima dei costi elaborata ad agosto 1999. Successivamente tale programma è stato aggiornato e inoltrato all'Autorità a settembre 2001. Un analogo programma, predisposto dal già citato consorzio tra SOGIN, Enea ed FN, è stato inoltrato all'Autorità nel 2001 per gli impianti del ciclo del combustibile.

Sulla base dei Programmi 2001, l'Autorità, con la delibera n. 71 del 23 aprile 2002, ha riconosciuto per il triennio 2002-2004 oneri per complessivi 468,3 milioni di euro, di cui 362,1 milioni di euro in relazione allo smantellamento delle centrali e alla sistemazione del combustibile irraggiato e 106,2 milioni di euro per lo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile.

A partire dal 1° gennaio 2002, gli oneri riconosciuti per le attività di cui al DM 26 gennaio 2000 (commessa nucleare) sono quindi, fino a nuova determinazione, quelli fissati nella citata delibera per il triennio 2002-

2004, tranne gli eventuali imprevisti che potranno essere riconosciuti a consuntivo, presumibilmente in occasione della prossima rideterminazione triennale.

Con la medesima delibera, l'Autorità ha quindi disposto l'adeguamento del credito vantato da SOGIN nei confronti della Cassa Conguaglio del Settore Elettrico. Tale credito era stato a suo tempo riconosciuto all'Enel a copertura degli oneri di smantellamento delle centrali nucleari conseguenti all'arresto prematuro delle centrali stabilito dal Governo tra il 1987 e il 1990 ed era stato conferito da Enel a SOGIN.

I programmi presentati all'Autorità nel 2001 sono stati aggiornati nel 2002 e nel 2003. In particolare, il programma del 2003 è stato completamente rielaborato con l'obiettivo di una ulteriore riduzione dei tempi di completamento dello smantellamento, anche se lo smantellamento delle centrali e il rilascio dei siti dipendono dalla disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Per quanto riguarda la stima degli oneri, si evidenzia che il programma 2002 ha rivisto in aumento i costi dello smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile.

LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Il 14 febbraio 2003, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione all'attività di sistemazione in condizioni di massima sicurezza dei rifiuti radioattivi dislocati nelle Regioni Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Basilicata e Piemonte.

Con riferimento a detto decreto, con successiva ordinanza n. 3267 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2003 (OPCM 3267/03), il presidente di SOGIN è stato nominato commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari (in seguito il Commissario delegato).

Il mandato del Commissario delegato si riferisce alla

messa in sicurezza dei materiali nucleari delle quattro centrali nucleari di potenza, degli impianti del ciclo del combustibile di Enea ed FN SpA, di Avogadro Srl e Nucleo SpA e coincide in larga parte con la missione di SOGIN.

Con l'ordinanza n. 1 del 21 marzo 2003 del Commissario delegato, a SOGIN è stato attribuito il ruolo di soggetto attuatore delle attività delegate al Commissario con la OPCM 3267/03, ruolo regolato con la Convenzione stipulata il 7 luglio 2003 tra i soggetti in questione.

Tutte le attività svolte nel 2003 da SOGIN in esecuzione di quanto disposto dal Commissario delegato hanno riguardato la messa in sicurezza di materiali nucleari riconducibili agli impianti e al combustibile di cui all'art. 8, comma 1, lettera c), del già citato decreto interministeriale 26 gennaio 2000 che ha individuato gli oneri generali del sistema elettrico.

IL CONSORZIO SOGIN, ENEA ED FN (SICN)

Come previsto dall'art.13 del D.Lgs.79/99 e dal DM 26 gennaio 2000, il 22 dicembre 2000 è stato costituito un consorzio tra SOGIN, Enea ed FN denominato "Consorzio Smantellamento Impianti del Ciclo del combustibile Nucleare" (SICN), con lo scopo di coordinare e controllare le attività di smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile nucleare di Enea ed FN, oltre che con il compito di individuare le condizioni per il conferimento diretto a SOGIN di tali impianti.

Il Consorzio ha operato fino a giugno 2003 ed è poi stato posto in liquidazione a partire dal 1° luglio 2003 su parere del proprio Consiglio direttivo. Tale decisione, già prevista dagli atti statutari, è stata accelerata dall'attività del Commissario delegato ai sensi della citata ordinanza n. 3267 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 2003 e dalla stipula di specifici atti negoziali fra SOGIN, Commissario delegato, Enea ed FN SpA in merito all'affidamento in gestione a SOGIN degli impianti del

ciclo del combustibile.

Dal momento della messa in liquidazione del SICN, SOGIN si è sostituita nelle attività del Consorzio come disposto dall'Ordinanza n. 4 del Commissario delegato e dai successivi accordi siglati tra SOGIN, Enea ed FN.

Secondo gli accordi conclusi con Enea, tutti gli impianti avrebbero dovuto essere conferiti a SOGIN entro il 30 settembre 2003. Difficoltà di varia natura hanno fino a ora impedito tale trasferimento, attualmente all'esame del Ministero delle Attività Produttive.

IL DEPOSITO NAZIONALE

La localizzazione e la realizzazione del deposito nazionale condizionano le attività di smantellamento degli impianti e la sistemazione del combustibile irraggiato, in quanto l'allontanamento dei rifiuti radioattivi dai diversi siti e quindi il rilascio dei siti stessi senza vincoli radiologici è allo stato subordinato alla disponibilità di detto deposito. Di questo vincolo si dà esplicito conto nel decreto del Ministro dell'Industria del 7 maggio 2001, che ha dettato gli indirizzi strategici e operativi di SOGIN.

L'indisponibilità del deposito inoltre influenza in modo significativo i comportamenti delle amministrazioni locali, le quali, non avendo certezza sulla possibilità di allontanare dai siti i materiali nucleari, si oppongono alle attività di smantellamento temendo che esse, eliminando di fatto l'attuale situazione di precarietà attraverso la rimozione, il trattamento e l'immagazzinamento in sito dei materiali radioattivi, possano rendere meno urgente la localizzazione e la realizzazione di un deposito nazionale. Nell'ambito delle attività promosse dal Commissario delegato, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che ha elaborato uno studio sulla metodologia di localizzazione di un deposito nazionale definitivo per i rifiuti di seconda categoria e uno provvisorio per quelli di terza, da realizzare, secondo gli orientamenti governativi, possibilmente sullo stesso sito.

IL TRATTAMENTO DEL COMBUSTIBILE E DEI RIFIUTI METALLICI

Nel 2003 sono state valutate le varie possibilità offerte dal mercato per il trattamento del combustibile irraggiato e dei rottami metallici contaminati. In particolare, nella Federazione Russa è stata approvata di recente una legge che consente l'importazione di combustibile irraggiato al fine di riprocessarlo e il suo stoccaggio provvisorio verosimilmente per un cospicuo periodo di tempo, anche in assenza di riprocessamento. Al fine di approfondire le effettive possibilità di inviare nella Federazione Russa il combustibile che, allo stato, non è coperto da contratti di riprocessamento in essere, oltre i rottami metallici derivanti dalla smantellamento degli impianti, è stato quindi aperto a Mosca un ufficio di rappresentanza, che ha anche lo scopo di ampliare i rapporti in quell'area geografica nell'ottica di una significativa partecipazione di SOGIN alle attività di disattivazione degli impianti nucleari di quella regione.

LA GLOBAL PARTNERSHIP

In data 5 novembre 2003, è stato firmato, da parte dei Ministri degli Esteri italiano e russo, un accordo di cooperazione bilaterale per l'assistenza italiana allo smantellamento dei sommergibili nucleari. L'accordo si inquadra nelle intese del vertice G8 di Kananaskis (Canada) del giugno 2002 e prevede un impegno economico da parte del Governo italiano di 360 milioni di euro, ripartito in un periodo di dieci anni. In tale accordo SOGIN è stata individuata come organizzazione di riferimento per la parte italiana.

LE ATTIVITÀ PER TERZI

Conformemente agli indirizzi del citato DM 7 maggio 2001, al fine di una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze disponibili, la SOGIN svolge attività anche per conto terzi.

Dette attività, inizialmente rivolte verso servizi nucleari,

smantellamento di impianti e formazione, sono state progressivamente sviluppate anche nel settore ambientale e il loro volume si è mantenuto costante nel 2003, in un quadro di congiuntura economica negativa.

I principali committenti di SOGIN sono:

- › la Commissione Europea, per le attività di assistenza all'esercizio e allo smantellamento delle centrali nucleari dei Paesi dell'Est Europa;
- › la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Ambiente e il Commissario di governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque nella regione Campania, per i servizi ambientali;
- › EdF, BNFL, Enel, per servizi e consulenze in ambito nucleare.

Nei prossimi anni è pianificato un incremento di queste attività al fine di mantenere una elevata capacità operativa nel settore industriale nucleare e ambientale, anche oltre il completamento della disattivazione delle centrali e degli impianti nucleari, reclutando giovani tecnici. In particolare, secondo intese fra il Ministero delle Attività Produttive e la Commissione europea, SOGIN dovrebbe essere incaricata dello smantellamento degli impianti nucleari del Centro di ricerca comunitario di Ispra.

LA VALORIZZAZIONE DEI SITI

Facendo seguito a una specifica sollecitazione dell'Autorità, nel corso dell'anno è stata sviluppata una iniziativa finalizzata alla valorizzazione dei siti delle centrali, che potesse contribuire alla riduzione degli oneri di disattivazione delle centrali stesse. A tal fine è stato pubblicato un avviso per la partecipazione a una procedura aperta per la selezione di operatori industriali qualificati nel settore elettrico per la sottoscrizione di convenzioni aventi a oggetto la vendita della temporanea disponibilità, a titolo oneroso, di porzioni di aree, impianti e opere complementari esistenti a Caorso, Latina e Garigliano, con

l'impegno a utilizzarli per la produzione di energia elettrica mediante centrali a ciclo combinato. Nessun operatore è stato selezionato sulla base di tale procedura.

Successivamente, nel più ampio quadro di collaborazione con le amministrazioni locali per la valorizzazione dei siti sotto il profilo ambientale ed economico, si è proceduto alla emissione di un nuovo avviso di gara per il solo sito di Latina.

LA FINANZA AZIENDALE

La gestione finanziaria, che riveste particolare importanza in relazione al contenimento degli oneri di smantellamento, in linea con le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso un oculato utilizzo degli strumenti di investimento a breve termine ha protetto il potere di acquisto della significativa disponibilità liquida della società dagli effetti dell'inflazione.

BUONA PARTE DELL'ANNO 2003 È STATA CARATTERIZZATA DALLO STATO DI EMERGENZA, DICHIARATO CON DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 14 FEBBRAIO 2003, A SEGUITO DELL'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE. LA SCADENZA DEL PERIODO EMERGENZIALE VENIVA FISSATA CON IL MEDESIMO PROVVEDIMENTO AL 31 DICEMBRE 2003.

Con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3267 del 7 Marzo 2003 (OPCM 3267/03), il Presidente di SOGIN veniva nominato Commissario delegato per la gestione dello stato di emergenza. Il Commissario a sua volta individuava SOGIN quale soggetto attuatore dei suoi provvedimenti, affidandogli essenzialmente i seguenti compiti:

- a) messa in sicurezza dei materiali delle centrali elettronucleari e degli impianti del ciclo del combustibile, inclusi alcuni interventi, in quanto attinenti a detti materiali, sul deposito Nucleo presso il centro di ricerca della Casaccia (RM) e sul deposito Avogadro di Saluggia (VC);
- b) predisposizione e aggiornamento dei piani di disattivazione delle centrali e degli impianti, al fine di realizzare ogni possibile accelerazione dei programmi stessi;
- c) definizione della metodologia per la localizzazione di un deposito per i rifiuti radioattivi.

L'OPCM 3267/03 ha pure stabilito che per l'attuazione delle misure sopra ricordate il Commissario delegato si avvalsesse delle risorse finanziarie disponibili per lo smantellamento delle centrali elettronucleari. Per gli impianti del ciclo del combustibile di Enea ed FN, l'OPCM ha previsto che le risorse finanziarie di cui al DM 26 gennaio 2000 fossero erogate prescindendo dall'attivazione dei consorzi ivi previsti, fatto che, come ricordato, ha consentito la messa in liquidazione del Consorzio SICN.

Le principali attività su cui SOGIN è stata impegnata possono essere così riassunte:

- i) miglioramento della protezione fisica delle centrali

elettronucleari e degli impianti del ciclo del combustibile alla luce dei nuovi scenari di rischio ipotizzabili dopo l'11 settembre 2001, a seguito dell'aggravarsi della situazione internazionale e degli allarmi lanciati in proposito dagli organismi internazionali e dai servizi di sicurezza italiani. Un rafforzamento di tutte queste misure è stato inoltre deciso anche a fronte di specifici pareri espressi da esperti antiterrorismo del Ministero dell'Interno e con il concorso del Genio militare;

- ii) anticipazione di interventi di smantellamento e definizione di azioni di messa in sicurezza per le centrali e gli impianti. La ragione prima di tale intervento risiede nella consapevolezza che una effettiva riduzione del livello di rischio, fino alla sua completa eliminazione, potrà aversi unicamente procedendo speditamente con la bonifica dei siti. Si è pertanto proceduto, in tale spirito, a una riconsiderazione dei programmi già a suo tempo elaborati e presentati all'Autorità da SOGIN e dal Consorzio SICN, al fine di valutare ogni possibile accelerazione. Per quanto riguarda le centrali, tale accelerazione era stata peraltro già autonomamente avviata da SOGIN, precedentemente alla dichiarazione dello stato di emergenza;
- iii) sviluppo di una metodologia per la localizzazione di un possibile sito per il deposito nazionale di smaltimento dei rifiuti radioattivi. Tra le criticità principali infatti permane l'assenza di un deposito nazionale per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi, che costituisce elemento indispensabile per arrivare a una adeguata messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi attualmente sparsi sull'intero territorio nazionale. Esso è inoltre condizione